

**Cinque lettere espressive di don Piero Baron Toaldo**  
**(G. Borella, D. Borgato, R. Marcato)**

Dall'età dell'oro a quella del ferro

Mittente: Don Piero Toaldo

30/5/1917

Zugliano (VI)

Carissimo don Giovanni,

sei vivo? E i tuoi granatieri? Da quello che si vede sulla carta dei giornali e che traspare dai commenti del Comandante Cadorna, in questi giorni si è fatto strage dell'avversario e gli si è reso dei punti importanti. ...Ma io e tutti quei che pensano col cervello, non ci illudiamo benché speriamo. La speranza è virtù teologale e l'uomo forte non la perde mai perché è sicuro del premio che ogni giustizia deve alla perseveranza... Ma intendiamoci bene: non alla perseveranza della guerra... Si sbrandella, por dios?! Ostentavasi l'età dell'oro e si è trovata quella del ferro. E con essa si crede di tornar sicuro il mondo. Intesa magra, diremo in buon veneto. E intanto il Veneto è sotto la vanga e il piccone, perfin nei luoghi che dovrebbero essere la difesa dei nostri soldati e duci e formare la catapulta inespugnabile della redenzione. Un popolo che bestemmia Dio e deride la sua Religione, un'età divorziata dal sacerdozio e dall'altare, si suicidano... l'è poco più da dire. Gran Dio, che qualche principe potente d' animo non si accorga e non si faccia promotore di rimedio a base di leggi divine!... Sì, Dio benedetto

lo susciterà! Coraggio, voi tribolati gemete al cielo e susciterete la salute.

Dai grandi mali, la Divina economia ha sempre saputo ricavare il moltissimo bene, cioè far dire all'uomo: Ab Iove principium. Ti pare che abbia la testa a posto? Perché degli omenoni intorno, la cui vita si vede e si palpa che è una ciaccia, se non uno sfruttamento, dicono che siamo maturi per la redenzione del popolo. E anche della nostra classe.

Mentre io dico, e tanti savi con me, che siamo maturi per il mangiamento del popolo. Dio non lo voglia e capiscano i principi e i sacerdoti che il popolo tesoreggia ed è felice quando è sorretto da speranze immortali e da carità divina. L'amore è che fa vivere, non l'odio. E tu sai che l'amore fa sopportare i più crudeli martirii... E Dio è amore.

Ieri sono stato a Sasso per una visita. La contrada chiesa è intatta. Nella chiesa un ospedale. Un blocco di ghiaccio (vennero 5 metri di neve) avea sfasciata la sacristia, diventata sala di operazioni. Fu riparata. Il fuoco avea bruciato mezze scuole, furono riparate, le altre contrade malmenate, saccheggiate, marcite. Il cimitero tenuto bene, dovea essere il mio riposo. Tra poco arriverà l'acquedotto. In cooperativa ci sono gli uffici della divisione. In canonica l'amministrazione di sanità, una sala per ammalati... Vuoi altro? Ho il cuore gonfio ma sicuro, raccontami tu ora, tuo affezionatissimo

don Piero